

INVECCHIARE AL LAVORO: PROPOSTE DI GESTIONE IN SANITÀ

Criteri per l'accREDITamento in Regione Lombardia

La Clinica del Lavoro si confronta con le realtà
aziendali Milano, 31 gennaio 2018

Laura Lanfredini

DG Welfare UO Programmazione Rete Territoriale



Accreditamento

- D.Lgs 502/92 art. 8-quater (Accreditamento istituzionale) 1. L'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private ed ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione...
- Processo per cui le strutture sanitarie e sociosanitarie autorizzate, pubbliche e private, ed i professionisti che ne facciano richiesta, acquisiscono lo status di **soggetto idoneo ad erogare prestazioni sanitarie per conto del SSN/SSR**

Accreditamento

- Nuovo rapporto con le strutture pubbliche e private
- Requisiti definiti a livello **regionale** - DPR 14/01/1997 art. 2, comma 4: “ .. Le Regioni determinano (..) gli standard di qualità che costituiscono requisiti ulteriori per l'accreditamento di strutture pubbliche e private in possesso dei requisiti minimi per l'autorizzazione. ”
- **Standard migliorativi** rispetto al livello minimo: requisiti di qualità
- Requisiti validi solo per chi accede al regime di accreditamento
- Requisiti **strutturali e tecnologici, organizzativi e gestionali**

Requisiti strutturali e tecnologici generali

Tutti i presidi devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti leggi in materia di:

- Protezione antisismica
- Protezione antincendio
- Protezione acustica
- Sicurezza e continuità elettrica
- Sicurezza anti – infortunistica
- Igiene dei luoghi di lavoro
- Protezione delle radiazioni ionizzanti
- Eliminazione delle barriere architettoniche
- Smaltimento dei rifiuti
- Condizioni microclimatiche
- Impianti di distribuzione dei gas
- Materiali esplosivi

Nota regionale G1.2014.0014472

del 27/11/2014

REQUISITO		RIFERIMENTO NORMATIVO	DOCUMENTAZIONE	SOGGETTI ABILITATO ALLA FIRMA/AL RILASCIO
1	Agibilità	D.P.R. 380/2001 L.R. 11/2014	NUOVI EDIFICI Agibilità ottenuta con una delle seguenti modalità: - certificato di agibilità dei locali rilasciato dal Comune - copia protocollata dell'avvenuta richiesta di agibilità - copia protocollata della dichiarazione di agibilità di edifici destinati ad attività economiche ex art 6 L.R. 11/2014 EDIFICI ESISTENTI In caso di modifiche strutturali intercorse a seguito di permesso di costruire, DIA asseverata, SCIA edilizia, CIA edilizia, in alternativa: - Agibilità laddove richiesta dal Comune (con le modalità sopra descritte per i NUOVI EDIFICI) - Dichiarazione di fine lavori protocollata dal Comune laddove la tipologia d'intervento non richiede nuova agibilità	Ufficio comunale / SUAP
2	Protezione antisismica	L. 1086/1971 - O.P.C.M. 3274/2003 - D.G.R. 14964/2003 - Decreto Dirigente U.O. Direzione Generale Sicurezza, polizia locale e protezione civile 19904/2003 - D.P.R. 380/2001 - D.M. 14/1/2008 - Circolare del Ministero delle Infrastrutture n. 617 del 2/2/2009	NUOVI EDIFICI - Collaudo statico ai sensi della L. 1086/1971, aggiornata dal D.M. 14/1/2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni", capitolo 9, "Collaudo statico" EDIFICI ESISTENTI ➤ <i>Per gli ampliamenti:</i> - Collaudo statico per le parti di nuova costruzione e certificato di idoneità statica dell'intero edificio ➤ <i>Per modifiche edilizie senza ampliamento e senza interventi strutturali:</i> - Certificato di idoneità statica dell'intero edificio ➤ <i>Per adeguamenti strutturali richiesti dalla normativa in materia antisismica, sulla base delle disposizioni nazionali o regionali:</i> - Certificato di verifica statica di conformità alla normativa antisismica EDIFICI ED OPERE STRATEGICHE O RILEVANTI (D.D.U.O. 19904/2003) - Scheda analisi e verifiche di vulnerabilità sismica	Tecnico abilitato, ingegnere o architetto abilitato con riconoscimento di iscrizione al rispettivo ordine per almeno 10 anni

3	Protezione antincendio	▪ D.M. 10/3/1998 ▪ D.M. 18/9/2002 ▪ D.Lgs. 81/2008 ▪ D.P.R. 151/2011	➤ Per le unità d'offerta riconducibili alle categorie A e B dell'Allegato 1 del D.P.R. 151/2011: ▪ Ricevuta SCIA antincendio di cui all'art. 4 del D.P.R. 1/8/2011, n. 151, rilasciata dal Comando dei Vigili del Fuoco ▪ Ricevuta rilasciata dal Comando dei Vigili del Fuoco della richiesta di rinnovo periodico di conformità antincendio ➤ Per le unità d'offerta riconducibili alle categorie C dell'Allegato 1 del D.P.R. 151/2011: ▪ CPI o <u>in alternativa</u> ricevuta SCIA antincendio di cui all'art. 4 del D.P.R. 1/8/2011, n. 151, rilasciata dal Comando dei Vigili del Fuoco con dichiarazione di impegno a comunicare l'esito dell'istruttoria dei Vigili del Fuoco ▪ Ricevuta rilasciata dal Comando dei Vigili del Fuoco della richiesta di rinnovo periodico di conformità antincendio (art. 5 del D.P.R. 151/2011) ➤ Per le unità d'offerta non ricomprese nelle categorie dell'Allegato 1 del D.P.R. 151/2011: ▪ Dichiarazione di esclusione dall'elenco dell'Allegato 1 del D.P.R. 151/2011	▪ Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ▪ Legale rappresentante
		▪ D.M. 10/03/1998 ▪ D.M. 18/09/2002 ▪ D.Lgs. 81/2008 ▪ D.P.R. 151/2011	▪ Documento di valutazione del rischio incendio ai sensi del D.Lgs. 81/2008 ed ottemperanza al D.M. 10/3/1998 (organizzazione e gestione della sicurezza antincendio, informazione e formazione del personale) ▪ Piano delle emergenze per rischio incendio (deve essere redatto entro 90 gg ed essere aggiornato in caso di modificazioni del tipo di attività o dell'organizzazione) ▪ Atto di designazione dei coordinatori e degli addetti delle squadre antincendio con attestati dei relativi corsi obbligatori ▪ Documentazione attestante l'esecuzione di prove di evacuazione annuali ▪ Registro dei controlli ai sensi dell'art. 4 del D.M. 10/3/1998 e del punto 2 dell'art. 6 del D.P.R. 151/2011. Per le attività soggette a CPI o SCIA antincendio, la periodicità di controllo dei presidi antincendio è indicata, ai sensi del punto 2 dell'art. 6 del D.P.R. 151/2011, nei relativi certificati. In carenza di tali indicazioni, il datore di lavoro la individua sulla base delle norme tecniche o di buone prassi. L'esito dei controlli è annotato nel registro dei controlli sul quale il responsabile delle attività (o una ditta incaricata) deve annotare tutto quanto richiesto, a garanzia e verifica del controllo sullo stato di mantenimento dei sistemi e dei dispositivi.	▪ Obbligo del datore di lavoro

4	Protezione acustica	▪ L. 447/1995 ▪ D.P.C.M. 5/12/1997 ▪ L.R. 13/2001, art. 7	▪ Documento di collaudo dei requisiti acustici degli edifici Il collaudo dei requisiti acustici passivi degli edifici deve essere richiesto esclusivamente: per nuove costruzioni e ristrutturazioni di edifici esistenti realizzati dall'entrata in vigore del D.P.C.M. del 5/12/1997 (a partire dal 20/2/1998), siti situati in comuni che hanno redatto la classificazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6 della L. 447/1995. Si specifica inoltre che per ristrutturazione di immobili si intendono: - realizzazioni di nuovi ascensori, realizzazione di nuove colonne montanti idrauliche e aerauliche; - demolizione e rifacimento delle strutture portanti orizzontali e verticali, compresi i rifacimenti murari esterni. Tali interventi modificano le caratteristiche acustiche dell'edificio e pertanto i progettisti e i collaudatori dovranno attestare il rispetto ai requisiti acustici passivi degli edifici come previsto anche dall' art. 7 comma 1 della L.R. 13/2001. Non vengono contemplati gli interventi idraulici riguardanti esclusivamente la sistemazione di singoli appartamenti o l'inserimento o abbattimento di tavolati interni.	▪ Tecnico abilitato
---	--------------------------------	---	--	---

5	Sicurezza impianti elettrici e continuità elettrica	Impianto elettrico ▪ L. 186/1968 ▪ D.P.R. 462/2001 ▪ D.M. 37/2008 ▪ D.Lgs. 81/2008 ▪ Norma CEI 64/8 sez. 710	▪ Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico (completo di progetto ai sensi del D.M. 37/2008, come ad esempio per tutti i locali a uso medico, con impianti superiori a 6 kW, ecc.) <u>in alternativa:</u> ▪ Nel caso in cui la dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/2008 non sia stata prodotta o non sia più reperibile, tale atto è sostituito, per gli impianti eseguiti prima dell'entrata in vigore del citato decreto, da una dichiarazione di rispondenza, (ovvero la dichiarazione, sotto personale responsabilità, in esito a sopralluogo e accertamenti), resa da un professionista iscritto all'albo professionale competente. ▪ Documentazione comprovante i controlli periodici degli impianti elettrici, in linea di massima annuali e comunque a periodicità non superiore a quanto previsto dalle norme CEI 64.8. ▪ Planimetria vidimata dal responsabile sanitario con indicazione degli ambienti destinati a uso medico e loro classificazione.	▪ Ditta specializzata o personale specializzato ▪ Responsabile sanitario
		Impianti di messa a terra e Impianti di protezione contro le scariche atmosferiche ▪ L. 186/1968 ▪ D.P.R. 462/2001 ▪ D.M. 37/2008 ▪ D.Lgs. 81/2008 ▪ Norma CEI 64/8 sez. 710 ▪ Norma CEI EN 62305/2	➤ <i>Per impianti antecedenti al gennaio 2002:</i> ▪ Omologazione INAIL (ex ISPEL) <u>in alternativa:</u> ▪ Copia della denuncia impianto inviata a INAIL (ex ISPEL) ➤ <i>Per impianti successivi al gennaio 2002:</i> ▪ Copia denuncia impianto inviata a INAIL (ex ISPEL) e alla ASL oppure solo al SUAP ➤ <i>Se non è previsto l'impianto di protezione delle scariche atmosferiche:</i> ▪ Dichiarazione di auto protezione redatta da un tecnico progettista abilitato ▪ Verifica dell'impianto elettrico di messa a terra secondo il D.P.R. 462/2001 ogni cinque anni, ad esclusione di quelli installati in locali adibiti ad uso medico e negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio, per i quali la periodicità è biennale	▪ INAIL (ex ISPEL) ▪ Datore di lavoro ▪ Datore di lavoro ▪ Ditta specializzata o personale specializzato ▪ Organismo abilitato
		Gruppo elettrogeno ▪ D.M. 37/2008	➤ <i>Se è presente un gruppo elettrogeno</i> ▪ Certificato di conformità del gruppo elettrogeno ▪ Certificato di collaudo ▪ Documentazione inerente le verifiche periodiche di efficienza e funzionamento del gruppo elettrogeno	▪ Ditta specializzata
		Apparecchi elettromedicali ▪ D.Lgs. 46/1997 ▪ Norma CEI 62-5	▪ Elenco dei dispositivi elettromedicali in uso con relative conformità CE ▪ Documentazione attestante la verifica dei dispositivi elettromedicali secondo le scadenze indicate nelle norme CEI 62-5	▪ Legale rappresentante ▪ Ditta specializzata o personale tecnico specializzato

6	Sicurezza anti infortunistica	DVR/DUVRI D.Lgs. 81/2008	- DVR - Documento di valutazione dei rischi, prodotto entro 90 gg. dall'avvio dell'attività - DUVRI - Documento di valutazione dei rischi da interferenza N.B. Il DVR e il DUVRI devono essere aggiornati in caso di modificazioni del tipo di attività o dell'organizzazione o della ditta in appalto o subappalto	Datore di lavoro
7	Igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro	Locali interrati e seminterrati D.Lgs. 81/2008	- Autorizzazione in deroga ex art. 65 del D.Lgs. 81/2008, in caso di utilizzo ai fini lavorativi di locali interrati e seminterrati (non necessaria in caso di spogliatoi e di servizi) - Autorizzazione aggiornata (solo in caso di modifiche dell'attività lavorativa e/o dello stato dei luoghi).	ASL
		Piano delle emergenze - D.Lgs. 81/2008 - D.M. 10/3/1998	<i>Si rimanda al requisito "Protezione antincendio"</i>	<i>Si rimanda al requisito Protezione antincendio</i>
		Ascensori e montacarichi - D.P.R. 162/1999 - D.M. 15/9/2005	- Dichiarazione di conformità - Matricola degli ascensori e montacarichi rilasciata dal competente ufficio comunale - Verbale di verifica periodica biennale ai sensi del D.P.R. 162/1999 - Certificazione di idoneità degli ascensori all'utilizzo come vie di fuga in caso di incendio (requisito obbligatorio per nuove attivazioni e ristrutturazioni complessive)	- Ditta installatrice - Ufficio comunale - Organismo abilitato - Ditta installatrice
		Impianto termico - D.M. 1/12/1975 - D.M. 11/4/2011 - D.M. 21/5/2012 - D.M. 37/2008 - D.P.R. 412/1999	- Dichiarazione di conformità dell'impianto idro-termo-sanitario ai sensi del D.M. 37/2008 - Copia denuncia INAIL – Dipartimento tecnico (ex ISPESL) della centrale termica, se con potenza superiore a 35 KW - Tenuta del libretto e relativi controlli periodici	- Tecnico abilitato - Legale rappresentante - Tecnico abilitato
		Centrali frigorifere e sterilizzatrici - D.M. 329/2004 - D.M. 11/4/2011 - D.M. 21/5/2012	- Denuncia di messa in servizio a INAIL delle eventuali Centrali frigorifere e delle eventuali sterilizzatrici - Documentazione di verifica periodica sulla base dell'allegato VII del D.Lgs. n. 81/2008 e delle risultanze del verbale di prima verifica se e in quanto previsto	- Datore di lavoro - Tecnico abilitato
		Gruppo elettrogeno D.M. 37/2008	<i>Si rimanda al requisito Sicurezza degli impianti elettrici e continuità elettrica</i>	<i>Si rimanda al requisito Sicurezza degli impianti elettrici e continuità elettrica</i>
		Legionellosi - Decreto Direzione Generale Sanità 2907/2005 - Decreto Direzione Generale Sanità 1751/2009 - L.R. 38/2008	- Procedura di autocontrollo relativo agli: - Impianti di produzione di acqua calda sanitaria - Impianti di condizionamento con UTA - Impianti di climatizzazione a split e similari - Registro per ogni impianto dove annotare il tipo di interventi eseguiti e la loro periodicità.	- Legale rappresentante - Ditta manutentrice specializzata o laboratorio di analisi certificato

8	Protezione dalle radiazioni ionizzanti	▪ D.Lgs. 230/1995 ▪ D.Lgs. 241/2000 ▪ D.Lgs. 187/2000	➤ <i>Se non presenti:</i> ▪ Dichiarazione di assenza di sorgenti radioattive e di apparecchiature radiodiagnostiche ➤ <i>Se presenti:</i> ▪ Comunicazione preventiva di pratica radiologica ▪ Registro di sorveglianza fisica ▪ Manuale di qualità	▪ Legale rappresentante ▪ Legale rappresentante ▪ Esperto qualificato ▪ Esperto in fisica medica
9	Eliminazione delle barriere architettoniche	▪ D.M. 236/1989 ▪ L. 13/1989 ▪ L.R.6/1989 ▪ D.P.R.503/1996	▪ Dichiarazione rilasciata dal tecnico progettista del superamento delle barriere architettoniche ai sensi della L. 13/1989 e D.M. 236/1989, se non già citato nell'agibilità	▪ Tecnico abilitato
10	Smaltimento rifiuti	▪ D.Lgs. 152/1999 ▪ D.P.R.254/2003 ▪ D.Lgs. 152/2006 ▪ D.Lgs. 205/2010	▪ Contratto con ditta autorizzata allo smaltimento dei rifiuti sanitari a rischio infettivo in corso di validità, con presenza degli idonei contenitori per la raccolta a rischio infettivo e idoneo spazio di stoccaggio ▪ Copia della documentazione degli avvenuti smaltimenti	▪ Parti contraenti

11	Condizioni microclimatiche	▪ D.M. 37/2008 ▪ Norma UNI 10339	▪ Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/2008 degli impianti di trattamento dell'aria ▪ Relazione tecnica con l'indicazione dei parametri termo – igro – volumetrici ▪ Documentazione inerente verifiche periodiche manutentive degli impianti secondo un piano di manutenzione definito dal Gestore	▪ Ditta installatrice ▪ Tecnico abilitato ▪ Ditta di manutenzione che può essere anche quella installatrice
12	Impianti distribuzione gas medicali	▪ D.Lgs. 46/1997 ▪ Norma UNI EN ISO 7396/2010 ▪ Norma UNI 11100	▪ Dichiarazione di conformità e marcatura CE dell'impianto gas medicali ▪ Documentazione inerente verifiche e manutenzione periodiche dell'impianto	▪ Ditta installatrice ▪ Ditta di manutenzione che può essere anche quella installatrice
13	Materiali esplodenti	▪ R.D. 773/1933 ▪ D.Lgs. 81/2008 ▪ D.M. 9/8/2011 ▪ D.P.R. 151/2011	➤ <i>Se non presenti:</i> ▪ Dichiarazione di assenza di materiali esplodenti ➤ <i>Se presenti:</i> ▪ Permesso della prefettura competente per la detenzione di materiale esplodente ▪ Certificato di prevenzione incendi (vedi tabella attività del D.P.R. 151/2011) (vedi Requisito Protezione antincendio CPI)	▪ Legale rappresentante ▪ Prefettura ▪ Comando provinciale dei Vigili del Fuoco

Requisiti strutturali e tecnologici generali

Ultimi aggiornamenti normativi:

- **prevenzione incendi:** il D.M. 19/3/2015 con l'allegato I e II, ha sostituito integralmente i Titoli III e IV della Regola Tecnica di prevenzioni incendi del Decreto del Ministro dell'Interno 18/9/2002 e, con l'allegato III e ha aggiunto il Titolo V concernente il sistema di gestione della sicurezza all'adeguamento antincendio delle strutture sanitarie esistenti che non abbiano ancora completato l'adeguamento antincendio;
- **norme antisismiche:** aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia con DGR X/2129/2014 e DGR X/2489/2014.

Requisiti Strutturali e Tecnologici Specifici

Per ogni tipologia di attività sono individuati requisiti strutturali e tecnologici **specifici**, che variano in funzione dell'attività sanitaria o sociosanitaria prevista: reparto di degenza, sala operatoria, pronto soccorso, ambulatorio, RSA, riabilitazione, RSD, ecc.

Requisiti organizzativi generali

Relativi ai seguenti aspetti organizzativi:

- politica, obiettivi ed attività
- struttura organizzativa
- gestione delle risorse umane
- gestione delle risorse tecnologiche
- gestione, valutazione e miglioramento della qualità, linee guida e regolamenti interni
- sistema informativo

Requisiti organizzativi e gestionali specifici

Per ogni tipologia di attività sono individuati requisiti organizzativi e gestionali specifici, che variano in funzione dell'attività sanitaria o sociosanitaria prevista: reparto di degenza, sala operatoria, pronto soccorso, ambulatorio, RSA, riabilitazione, RSD, ecc.

Relativi principalmente ai seguenti aspetti:

- figure professionali
- standard assistenziale
- procedure e protocolli

Servizi accreditamento, vigilanza e controllo del Dipartimento PAAPSS



Servizi prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro del Dipartimento di Prevenzione



Competenze diverse o obiettivi comuni?

Sinergie possibili

Alcuni requisiti si collocano «a ponte» tra accreditamento e tutela dei lavoratori

- Protezione antincendio: valutazione rischio incendio, piano gestione emergenze, nomina squadre, prove di evacuazione
- Sicurezza e continuità elettrica: valutazione rischio elettrico, manutenzione apparecchiature
- Sicurezza anti – infortunistica: DVR/DUVRI, sicurezza impianti
- Igiene dei luoghi di lavoro: deroghe per interrati e seminterrati
- Protezione delle radiazioni ionizzanti: tutela sia dei pazienti che dei lavoratori
- Condizioni microclimatiche: benessere sia degli assistiti che dei lavoratori

Sinergie possibili

Gestione delle risorse umane:

- adeguata presenza di operatori in relazione allo standard previsto e al numero dei pazienti
- turnistica
 - Rispetto delle norme contrattuali e dei riposi minimi con eventuale segnalazione alla Direzione Territoriale del Lavoro
- formazione e aggiornamento
- procedura operativa per l'inserimento del personale di nuova acquisizione
- programmazione giornaliera delle attività
- gestione del personale volontario

Sinergie possibili

Gestione, valutazione e miglioramento della qualità, linee guida e regolamenti interni:

- rilevazione del grado di soddisfazione del personale, anche con riguardo al benessere lavorativo
- procedure e protocolli, regolarmente aggiornati, per i processi assistenziali più rilevanti con relativo piano di diffusione e di attuazione
- procedure per la sorveglianza e la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza e adozione di adeguate strategie vaccinali
- procedure per garantire l'uso sicuro delle apparecchiature biomediche

Come ripensare le modalità di definizione e verifica dei requisiti

- Attività di verifica (ATS e coordinamento regionale):
 - maggiore collaborazione nella individuazione delle criticità e nella definizione degli strumenti operativi di controllo (verbali, check list, linee guida per le verifiche)
 - maggiore coordinamento nella predisposizione del piano dei controlli delle ATS
 - maggiore collaborazione nell'attività ispettiva, anche con uscite congiunte
- Attività di formazione (ATS e coordinamento regionale)
 - maggiore formazione del personale ispettivo PAAPS sulle specifiche tematiche della sicurezza e del personale PSAL sull'accreditamento
- Attività normativa (Regione)
 - possibile inserimento di specifici e consolidati criteri di tutela dei lavoratori tra i requisiti di accreditamento

